

Studi bresciani

2/2023

Studi bresciani

M

fondazione
luigi micheletti

2 /
20
23

ISBN 979-12-55520-30-6



9 791255 520306

15€

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2023



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini (*presidente*), Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giacone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA. Dopolavoro Forze Armate "Il dopolavoro è il ponte fra il partito e il popolo..."

Il., a.d., Milano, Arti Grafiche S. A. F.lli Sella, 10x15 cm. Illustrazione di Manciola.
[C] (Fondazione Luigi Micheletti)

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2023
www.ledliberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980 e
ulteriore decreto del 27 aprile 2023
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-030-6

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** CARLO BAZZANI
Tra paura e ospitalità: il controllo dei forestieri a Brescia alla fine del XVIII secolo
- 43** SILVIA CARBONI
«Vogliamo Cocchi fino alla morte»: Romano Cocchi e il sindacalismo bianco bergamasco (1919-1922)
- 71** PAOLO CORSINI
Don Primo Mazzolari: le guerre, il fascismo, la pace, la Chiesa. Tra storiografia e politica

Discussioni

- 101** CARLO SIMONI
Musil: traversie e compromessi nella vicenda di un museo necessario

Testimonianze

- 113** VINCENZO COTTINELLI
Ricordare il tempo di guerra

Strumenti di ricerca

- 125** PAOLO AMIGHETTI
Ripensare una famiglia: i Martinengo nell'Europa moderna. Cronaca di un convegno

- 129** SARA CAZZOLI – ROBERTA GALLOTTI
*L'intervento di riordino e inventariazione dell'Archivio Marti-
nengo Villagana conservato presso l'Ateneo di Brescia.*
Note di lavoro

Notizie dalla Fondazione

- 135** MARCO SALBEGO
Resoconto sull'attività didattica

Recensioni

- 141** MAURIZIO PEGRARI
*Recensione a Da Brescia all'Europa. Viaggiatori e itinerari in
età moderna, a cura di Carlo Bazzani*
- 145** ENRICO VALSERIATI
*Recensione ad Antonio D'Onofrio, I Presidi di Toscana nel Me-
diterraneo: la lunga durata di un piccolo spazio*
- 151** FABRIZIO COSTANTINI
*Recensione a Giacomo Girardi, I beni degli esuli. I sequestri
austriaci nel Lombardo-Veneto (1848-1866)*
- 155** PAOLO TERZI
*Recensione a Mussolini racconta Mussolini, a cura di Mim-
mo Franzinelli*

Strumenti di ricerca

Paolo Amighetti

*Ripensare una famiglia: i Martinengo nell'Europa moderna. Cronaca di un convegno**

La suggestiva Sala delle Adunanze di Palazzo Tosio, sede dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Brescia, ha ospitato il 15-16 giugno scorsi il convegno internazionale *La spada, la dimora, l'eresia. I Martinengo tra Brescia, Bergamo e l'Europa (secc. XVI-XVIII)*. L'iniziativa – a cura di Elisa Sala, Enrico Valseriati, Paolo Amighetti e Gabriele Medolago – si è svolta sotto il patrocinio dell'Università degli Studi di Brescia, in collaborazione con l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo e Progetto Coglià, figurando nel palinsesto degli eventi organizzati in questo 2023 in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura.

I curatori hanno inteso individuare, a partire dal titolo, i perni concettuali del progetto, pensato più come un cantiere di lavori in corso piuttosto che come un compendio di risultati acquisiti: all'urgenza di "fare il punto" sullo stato delle ricerche sui Martinengo durante l'età moderna, si è abbinata la consapevolezza che a tal fine non basti, oggi, far ricorso a interpretazioni di taglio localistico, enfatizzanti in modo generico il prestigio del casato. Al contrario, la *spada*, la *dimora* e l'*eresia* sono state assunte come parole d'ordine per una riflessione che potesse intrecciare la storia dei Martinengo a diversi temi di fondo, rilevanti per l'attuale storiografia modernistica: dal «militare», le cui sfaccettature, anche lontanissime dalla vecchia *histoire bataille*, sono ormai note agli specialisti, alla storia dell'abitare,

* Ringrazio Elisa Sala ed Enrico Valseriati – tra i curatori dell'iniziativa, ma soprattutto cari amici – per la rilettura del testo e le utili segnalazioni.

Paolo Amighetti

dell'architettura e degli spazi domestici, riconosciuti come parte integrante dell'*ethos* nobiliare di Antico Regime, fino a questioni centrali per la storia culturale, come quelle dell'eresia e dell'eterodossia. Prendendo le mosse da questa proposta, le giornate di Palazzo Tosio sono state arricchite da riflessioni di relatori, italiani e non, che a partire da diverse sensibilità e specializzazioni hanno offerto ulteriori stimolanti prospettive.

Dopo i saluti istituzionali del Presidente dell'Ateneo di Brescia Sergio Onger, la *keynote lecture* di Enrico Valseriati ha illustrato le ragioni del convegno, sottolineando la complessità di una «galassia», quella dei Martinengo, bisognosa di una generale revisione e di una messa a punto su personalità e lignaggi. Di qui la necessità di indagini preliminari che, a partire dalle biografie, inseriscano i protagonisti in più ampie reti culturali e aristocratiche, all'interno della Repubblica di Venezia come all'esterno: lungi dal rappresentare un *unicum*, il *case study* dei Martinengo costituisce difatti una declinazione – sia pure peculiare e meritevole di approfondimento – della cultura aristocratica mediterranea ed europea.

La prima sessione, moderata da Daniele Montanari, ha ospitato interventi di tipo genealogico-politico. Facendo soprattutto riferimento alla linea dei Martinengo Colleoni, Gabriele Medolago ha fornito informazioni utili a orientarsi in una «selva» genealogica le cui ramificazioni rendono da sempre ardua l'analisi agli studiosi. Cristina Gioia si è soffermata sulle logiche che permisero ai *milites* di casa Martinengo, in particolare dei Martinengo Colleoni, di muoversi in un'area di confine ai margini della Terraferma veneziana, in un rapporto di intesa e negoziazione con le autorità della Repubblica: ne risulta un intreccio tra la dimensione politica e quella del banditismo nobiliare.

La seconda sessione, moderata da Sergio Onger, ha dato spazio a riflessioni di taglio giuridico ed economico. Elisabetta Fusar Poli ha inserito la vicenda del casato nel contesto di una Terraferma attraversata da dinamiche e fonti di diritto plurime, in una complessa «geografia di poteri» nella quale i feudatari giocavano, al pari di altri attori giuridici, un ruolo determinante nella definizione degli equilibri

Ripensare una famiglia: i Martinengo nell'Europa moderna

politici locali. Fabrizio Costantini ha analizzato le modalità di gestione dei terreni di proprietà della famiglia, caratterizzati, in particolare lungo l'Oglio, da notevole produttività e da una posizione geografica di confine che agevolava scambi sommersi e contrabbandi; il privilegio giurisdizionale, oltre a fare dei feudi delle zone vantaggiose in senso fiscale, favoriva pratiche esorbitanti dai pur larghi margini riconosciuti ai giurisdicenti.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori, la *keynote lecture* di Elisa Sala ha proposto spunti di ricerca su alcune dimore Martinengo in Brescia, dando ragione dell'articolazione degli spazi e delle scelte decorative adottate in particolare nel Settecento, attingendo anche a fonti conservate nell'Archivio Martinengo Villagana¹.

La terza sessione, moderata da Irene Giustina, ha toccato i temi dell'architettura e delle arti, in particolare pittura e musica. Monica Resmini ha illustrato la dimora di Cavernago (Bergamo), vero «castello in forma di palazzo» che testimonia della persistenza di elementi architettonici miranti al presidio del territorio. Fiorella Frisoni e Francesco Nezosi hanno completato il quadro su Cavernago concentrandosi sulla grande decorazione degli interni, in particolare sui contributi di alcuni pittori di figura bresciani di inizio Seicento. Filippo Piazza ha compiuto una ricognizione sulla *quadratura* secentesca nei palazzi di famiglia, efficace strumento di rappresentanza tipico delle dimore bresciane e bergamasche del casato. Marcello Mazzetti e Livio Ticli hanno ricostruito alcuni aspetti del mecenatismo e della fruizione musicale dei Martinengo, offrendo in registrazione all'uditorio estratti di brani musicali di Claudio Merulo e Lorenzo Medici da Soresina dedicati rispettivamente a Marcantonio e Sigismondo Martinengo di Villachiara.

La seconda giornata è stata inaugurata dai saluti istituzionali del presidente dell'Ateneo bergamasco Giovanni Carlo Federico Villa. La *keynote lecture* di Marco Pellegrini ha inserito la vicenda dei Martinengo in un'ampia prospettiva sulla nobiltà europea di Antico Regime, soffermandosi sui caratteri del rapporto tra la Repubblica

¹ Depositato presso l'Ateneo di Brescia e attualmente oggetto di un progetto di inventariazione e valorizzazione co-finanziato da Fondazione CARIPLO.

Paolo Amighetti

di Venezia e le aristocrazie di Terraferma tra XV e XVI secolo.

La quarta sessione, moderata da Cinzia Cremonini, ha allargato all'Europa il campo d'analisi, ospitando interventi di taglio politico e culturale. Dennj Solera ha fornito un quadro sulla complessa vicenda dell'eterodossia dei Martinengo, inserendo i casi individuali riguardanti la famiglia nel ricco e autorevole filone storiografico sull'eresia nell'Italia moderna. Alice Raviola ha dedicato il suo intervento alla nobildonna piemontese Beatrice Langosco di Stroppiana, moglie del condottiero e diplomatico Francesco Martinengo Colleoni, toccando in parte il tema del radicamento di Francesco alla corte sabauda. A partire da documenti rinvenuti presso l'Archivo General de Simancas, chi scrive ha gettato lo sguardo sulle relazioni di Francesco Martinengo Colleoni con il governatore spagnolo di Milano duca di Feria, viste come un esempio delle molteplici fedeltà intrattenute dal nobile bergamasco.

La quinta e ultima sessione, moderata da Alfredo Viggiano, ha offerto alcune prospettive sull'esposizione del casato nella Francia del XVI secolo e nel Levante mediterraneo fino agli inizi del XIX secolo. Alessandra Favalli ha ricostruito i *network* politico-militari che fino agli anni '70 del Cinquecento permisero ai Martinengo di servire i Valois di Francia. Katerina Korre si è concentrata sulla presenza del casato a Cipro, in particolare negli anni attorno alla battaglia di Lepanto (1571). Infine, Christos Zampakolas ha dedicato il suo intervento all'Archivio Caragianni-Martinengo, conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia e ricco di notizie sulla famiglia mercantile dei Caragianni, di origine greca, intrecciatasi per via nuziale ai Martinengo Colleoni.

Le riflessioni dei relatori hanno quindi posto le basi di un complessivo ripensamento della vicenda storica della casata dei Martinengo: la pubblicazione degli atti del convegno, prevista per il 2025, promette di offrire agli studiosi un significativo contributo alle ricerche future.